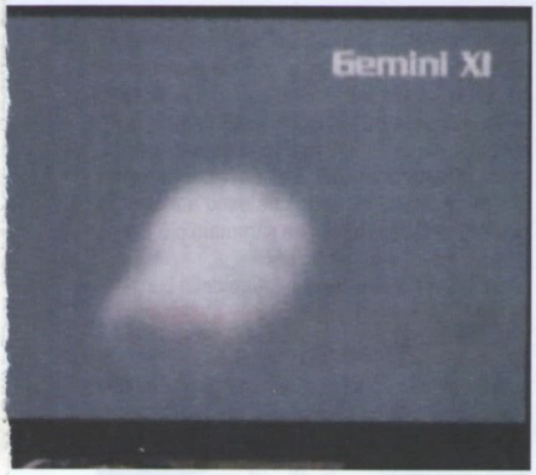
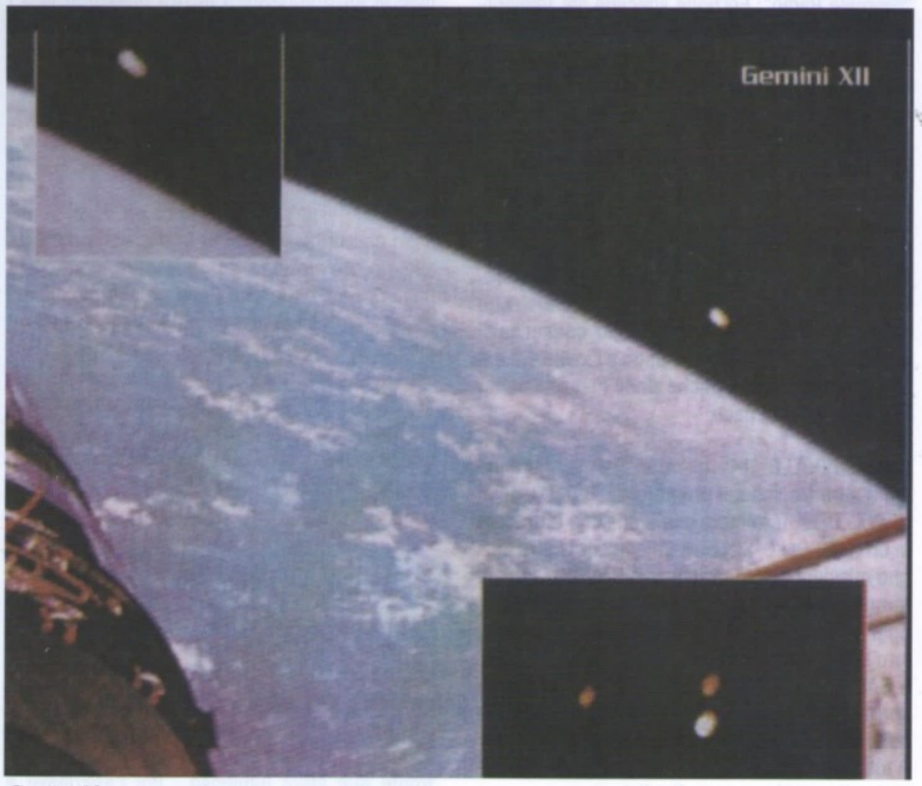
Apollo XII

saggero", 25 maggio 1962; "Giornale d'Italia", 24 maggio 1962; "Il Tempo", 26 maggio 1962; "Giornale d'Italia", 27 maggio 1962; "Gazzetta del Popolo"). «12 agosto 1962: L'astronauta russo Pavel Popovic, a bordo della VOSTOK 4, nelle 45 rivoluzioni attorno alla Terra: "Vedo le famose particelle luminose". «3 ottobre 1962: Walter Shirra, su MERCURY Sigma 7: "Scott (Carpenter), le vedo anch'io le tue particelle luminose: mi scortano!". «16 maggio 1963: Gordon Cooper: "Durante il volo scorsi un'enorme palla luminosa che mi veniva addosso: era un disco volante verde con fascia rossa". La comunicazione viene tagliata dalla NASA, e l'astronauta ha divieto di fare ulteriori dichiarazioni in tal senso ai giornalisti. ("Tribuna illustrata", n. 28, 9 luglio 1967).
«14 giugno 1963: Valeri Bykovsky su VOSTOK 5: "Qui Nibbio, qui Nibbio: qualcosa mi accompagna nello spazio... vola accanto alla capsula, mi scorta...". Valentina Tereshkova: "Qui VOSTOK 6: un veicolo di origine ignota si avvicina alla capsula, mi scorta...". «La TASS comunica: "Anche gli astronauti sovietici hanno visto nello spazio oggetti di provenienza sconosciuta".
«8 aprile 1964: 4 oggetti di origine ignota, registrati dai radar, scortano una GEMINI senza equipaggio, con soli strumenti a bordo, per un tratto del volo ("True", gennaio 1965).
«3 giugno 1965; a bordo della GEMINI 4, McDivitt avvista sopra le Hawaii un oggetto misterioso con sporgenze simili a braccia. Lo fotografa. Rivede altri due oggetti simili sopra le Canarie: alla NASA un portavoce ufficiale riferisce alla United Press: "Un attento esame delle immagini scattate all'oggetto non mostra nulla che somigli a un satellite". McDivitt dichiara che l'oggetto visto per primo e gli altri due hanno forma di disco luminescente.
«4 dicembre 1965: GEMINI 7. Borman e Lovell fotografano due "oggetti non identificati".
«18 luglio 1966: GEMINI 10. Young e Collins fotografano "dischi volanti". Collins rilascerà una allucinante intervista trasmessa da Gianni Bisiach per "Prima Pagina" dalla Rai Tv italiana, sulla sua esperienza.
«13 settembre 1966: GEMINI 11. Conrad e Gordon fotografano un "oggetto misterioso" ruotante su se stesso che li incrocia a distanza ravvicinata. ("Carlino Sera", 14 settembre 1966).
«Ottobre 1968: APOLLO 7. Schirra, Eisele e Cunningham fotografano casualmente due oggetti sconosciuti (sui monti del Pakistan).
«21 dicembre 1968: APOLLO 8. Borman, Lovell, Anders. Nello stesso momento un inspiegabile fenomeno celeste in direzione della costellazione dell'Aquila viene registrato, e l'Osservatorio di Brera segnala una sfera di luce su Milano, escludendo si tratti di cometa o meteorite.
«3 marzo 1969: McDivitt, Scott e Schweickart per APOLLO 9 realizzano il congiungimento col modulo lunare. "Si è appreso che la scorsa notte il sonno degli astronauti è stato turbato da misteriose trasmissioni radio, per quattro volte consecutive" ("Il Corriere della Sera", 5 marzo 1969).
«18 maggio 1969: APOLLO 10. Stafford, Cernan, Young. Scendono col LEM a 15 chilometri dal satellite. Ritornano al modulo e sganciano il LEM. Sono a 110 chilometri quando si vedono aggirare dal LEM che avevano sganciato, che, privo di mezzi autonomi, avrebbe dovuto risalire da solo per 100 chilometri per trovarsi lì. La NASA registra il fatto come "fenomeno avvenuto per cause misteriose".
«16 luglio 1969: APOLLO 11. Aldrin e Armstrong registrano di aver visto punti luminosi vaganti nel cratere Aristarco ("Il Corriere della Sera", 20 luglio 1969). Nella trasmissione Tv in collegamento con la NASA quando Aldrin spiega il foglio di alluminio destinato a catturare le particelle cosmiche che la luce del sole proietta nello spazio, si vedono nettissimi due "dischi" luminosi. ("Europeo", 17 luglio 1969).
(Successivamente il fenomeno sarà spiegato con dei riflessi sull'obiettivo Hasselblad dagli astronauti [N.d.A.]).
«4 novembre 1969: APOLLO 12. Conrad, Gordon, Bean. Gli astronauti comunicano di essere seguiti da oggetti misteriosi. "Scorgiamo un oggetto sempre alla stessa distanza da noi, che rotola nello spazio e ci segue." "Un corpo luminoso segue l'APOLLO." "Ci segue un oggetto particolare, brillante, che si esclude sia il terzo stadio dell'APOLLO... non presenta pericolo." "L'oggetto



Gemini 11



Gemini 12

DOSSIER 2013

Gemini 7

misterioso che gli astronauti hanno osservato ai controlli del volo, non è assolutamente il terzo stadio del SATURN" ("Il Corriere della Sera", "Giornale Radio"; Edizione speciale del Telegiornale, a cura di Tito Stagno).

«19 novembre 1969: interruzione per dodici ore delle trasmissioni Tv dalla Luna, per cause ignote, non tecniche. Sul teleschermo resta fissa una immagine misteriosa.

«20 aprile 1969: APOLLO 13. La NASA non ha ancora comunicato ufficialmente i risultati dell'inchiesta sull'avaria che fece abortire la missione.

«31 dicembre 1971: APOLLO 14. Shepard, a bordo di APOLLO 14 (con gli astronauti Shepard, Mitchell e Roosa), avvista le luci misteriose che scortano l'astronave. Subito dopo comunica il suo messaggio di pace al mondo e l'invito a far sì che le scoperte scientifiche siano messe a punto solo per opere di pace.

Dopo l'APOLLO 14, gli USA raggiungeranno Luna altre tre volte. Il programma APOLLO, dopo L'APOLLO 17, terminerà con il docking (attracco) in orbita APOLLO-SOYUZ e infine vedrà le tre lunghe missioni della stazione orbitale SKYLAB, cui faranno seguito i numerosi lanci degli Shuttle, oggi alla vigilia del pensionamento. Dal canto loro i russi continueranno con le spartane SOYUZ e SALYUT, realizzando in seguito la piattaforma spaziale MIR, oggi non più esistente e sostituita dalla Stazione Spaziale Internazionale (ISS).

A tutt'oggi le segnalazioni di oggetti non identificati nello spazio sono molteplici…

UFO: L'OPINIONE DEGLI ASTRONAUTI

Gordon Cooper

DALLA DICHIARAZIONE DELL'ASTRONAUTA AMERICANO GORDON COOPER ALL'ONU:

«Io credo che questi veicoli extraterrestri e i loro equipaggi visitino questo pianeta provenendo da altri pianeti, che ovviamente sono tecnologicamente più progrediti della Terra. Penso che dovremmo avere un programma coordinato ad altissimo livello per raccogliere e analizzare scientificamente i dati provenienti da tutto il mondo circa ogni tipo di incontro, e per determinare quale sia il comportamento migliore da assumere per fronteggiare amichevolmente questi visitatori. Probabilmente dovremmo dimostrare loro che abbiamo imparato a risolvere i nostri problemi pacificamente, invece che con la guerra, prima di essere accettati come membri pienamente qualificati del consesso universale. Quest'accettazione avrebbe possibilità spaventose di far progredire il nostro mondo in tutti i campi. In questa evenienza mi sembra che le Nazioni Unite abbiano un interesse ben preciso nel trattare propriamente e sollecitamente questo argomento (...).»

Gordon Cooper (astronauta NASA)

DALLA DICHIARAZIONE DELL'ASTRONAUTA SOVIETICO GENNADI STREKALOV:

«Ci siamo visti venire incontro un corpo luminoso che ci ha incrociato in direzione opposta alla nostra stazione spaziale MIR. Come una palla di fuoco. Era una fonte di luce cangiante, iridescente. Ricordava un po' le luminarie di un albero di Natale. Era sferica, o sferoidale. L'avvistamento è durato 7 secondi, direi, e meno di 10. Era un oggetto che non sono stato in grado di identificare e non avrebbe dovuto essere dove era...» Gennadi Strekalov (astronauta e due volte Eroe dell'Unione Sovietica)

DALLA DICHIARAZIONE DELL'ASTRONAUTA SOVIETICO VLADIMIR KOVALIONOK:

«. ..E successo il 5 maggio 1981 verso le sei del pomeriggio. In quel momento con la Soyuz 6 eravamo sulla zona del Sudafrica e successivamente su quella dell'Oceano Indiano... Questo oggetto pulsava, ed era come se ruotasse su se stesso. Poi, mentre proseguiva il suo corso con moto rettilineo, c'è stata come una doppia esplosione di luce dorata, e ci siamo trovati di fronte due sfere luminose... Poi l'astronave è entrata nell'oscurità, e non abbiamo visto più niente...»

Vladimir Kovalionok
(astronauta ed Eroe dell'Unione Sovietica)

DALLA DICHIARAZIONE DELL'ASTRONAUTA AMERICANO BUZZ ALDRIN

(da «La Stampa» del 24 luglio 1994 nel venticinquennale del suo sbarco sulla Luna con Neil Armstrong):

«...Un UFO c'era, con noi... Poco dopo aver lasciato il campo gravitazionale della Terra diretti alla Luna, tutti e tre, Neil Armstrong, Mike Collins e io, vedemmo apparire nell'oblò un oggetto luminoso che ci seguiva a distanza... Ne informammo Houston, la base. Pensammo che fosse l'ultimo stadio del Saturno 5, il missile che ci aveva lanciato, ma i conti non tornavano. Non poteva essere neppure la sonda robot lanciata dai sovietici per batterci almeno simbolicamente nella corsa alla Luna, perché era più avanti di noi. Che cos'era? Non lo so, non lo scoprimmo mai. L'oggetto ci accompagnò per molte ore e poi scomparve…» Buzz Aldrin
(astronauta NASA e conquistatore della Luna)

DALLA DICHIARAZIONE DELL'ASTRONAUTA AMERICANO EDGAR D. MITCHELL

«...Sono stato abbastanza privilegiato da sapere che siamo stati visitati sulla Terra (dallo spazio) e che gli UFO sono un fenomeno reale. E' stato tenuto segreto dai nostri Governi per circa 60 anni, ma lentamente le notizie stanno sfuggendo al controllo e alcuni di noi (astronauti) sono stati abbastanza fortunati da essere informati su alcuni eventi. Credo che ci stiamo avvicinando ad una rivelazione ufficiale. Forse vi è capitato di vedere qualche disegno di tali creature che ci paiono strane: dalle mie fonti posso dire che sono abbastanza fedeli. Per quel che riguarda le loro intenzioni va detto che sono amichevoli, perché se fossero ostili non saremmo più qui da molto tempo... » Edgar Mitchell
(astronauta NASA e conquistatore della Luna)

DALLA DICHIARAZIONE UFFICIALE DELLA NASA A CONSEGUENTE COMMENTO DELLE DICHIARAZIONI DI EDGAR MITCHELL:

«...Il Dr. Mitchell è un grande americano, ma non condividiamo le sue idee su queste tematiche.»
LA REPUBBLICA, 26 luglio 2008

Edgar Mitchell

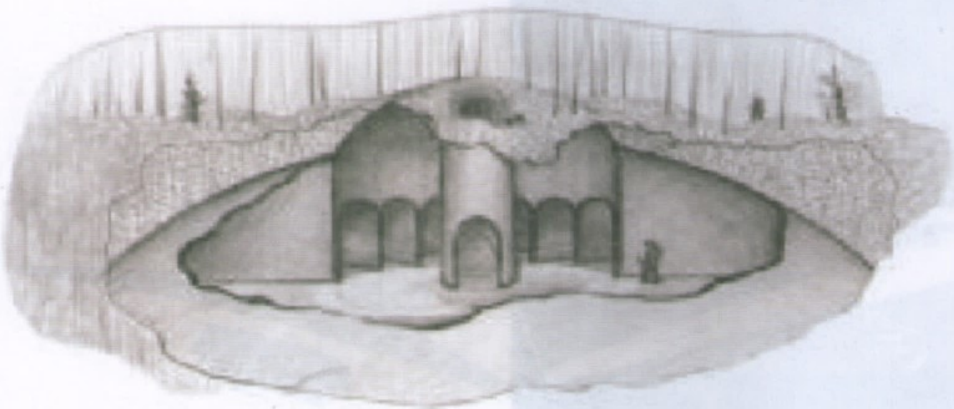
STRUTTURE ALIENE IN RUSSIA E ROTTAMI DI UFO

Possibili strutture aliene scoperte in Siberia - Un team di russo scienziati cerca di risolvere il mistero delle cupole metalliche della "Valle della Morte" - Rottami di Ufo o sistema di difesa alieno?

La Repubblica di Yakutia (conosciuta anche come Jakutia o Sakha), si trova nella Russia nord-orientale (Siberia), a sud della tundra artica in Russia ed è conosciuta come il luogo abitato più freddo del pianeta Terra.

E' qui che si trova la taiga siberiana, un vasto tratto di foresta di conifere prevalentemente arido, completamente incontaminato e inesplorato come la giungla amazzonica, e che si estende su un territorio disabitato per più di 100.000 kmq nella parte occidentale della Yakutia.

Privo di qualsiasi tipo di strada, il territorio è in gran parte coperto da una fitta foresta, con numerosi alberi sradicati, vaste paludi e consistenti sciami di zanzare. Praticamente, lo scenario ideale per l'ambientazione di miti e leggende su strane creature e fatti misteriosi.



E' proprio in queste terre che, secondo i racconti locali, dimorerebbe il Chuchuna, la creatura umanoide conosciuta anche come Yeti o Big Foot. Ma c'è un mistero più affascinante che avvolge la Valle della Morte.

Nei pressi del bacino superiore del fiume Viliuy, c'è una zona difficile da reggiungere che porta i segni di un tremendo cataclisma avvenuto circa 800 anni fa e che ha sradicato l'intera foresta e sparso frammenti di roccia per centinai di chilometri quadrati.

Secondo i racconti degli abitanti locali, l'intera area sarebbe piena di strane e innaturali strutture metalliche a forma di cupola, situate in profondità nel permafrost e rilevabili in superficie a causa per il loro colore in contrasto con le vegetazione locale. Il nome antico di questa zona è "Uliuiu Cherkechekh", che si traduce, appunto, come "Valle della Morte", perchè per gli abitanti del luogo, chi si avventura questa zona, difficilmente ne può uscire vivo.

I cacciatori nomadi solitari hanno descritto queste cupole come delle grandi "case di ferro" (kheldyu) impiantate nel terreno perennemente ghiacciato. Sembra siano fatte di un metallo simile al rame nell'aspetto ma, a differenza del rame, non può essere scalfito o danneggiato. Nessuno è mai stato in grado di tagliare anche un frammento. Alcune di queste caldaie - la forma ricorderebbe quella di una pentola capovolta - hanno un'apertura sulla parte superiore, con una scala a chiocciola che conduce fino a una galleria circolare con numerose "camere metalliche". Nonostante i - 40 gradi esterni, i cacciatori affermano che gli interni risultano essere piacevolmente caldi.

Gli anziani del luogo non conoscono l'origine di queste strutture misteriose che chiamano "olgius". I racconto mitici fanno risalire la loro costruzione ai demoni della taiga, Niurgun Bootur e Tong Duurai. Inoltre, sanno molto bene quanto siano pericolosi per l'uomo questi oggetti. Infatti, si racconta degli effetti che le caldaie hanno sulla vegetazione vicina e delle reazioni fisiche delle persone che si sono avvicinati troppo e per troppo tempo. In passato, c'erano uomini audaci tra i cacciatori locali che avrebbero dormito in queste stanze utilizzandole come rifugio per la notte. Costoro hanno contratto una malattia sconosciuta, e coloro che vi avevano trascorso diverse notti di fila, presto morirono. Per questo motivo, gli anziani delle tribù locali hanno dichiarato queste zone maledette, e quindi proibite.

Fonte: ilnavigatorecurioso.myblog.it

12 - 12

L'ONU HA DETTAGLIATE ISTRUZIONI IN CASO DI "PRIMO CONTATTO". PAROLA DI ASTRONAUTA RUSSO

L'ONU ha sviluppato dettagliate istruzioni in caso di un primo contatto con gli extraterrestri. Lo ha dichiarato l'astronauta russo Gennady Padalka rispondendo ad una domanda su un TV cinese.

Inoltre, oltre ad affermare che anche i rappresentanti della Cina hanno le sopracitate istruzioni, l'astronauta Padalka è dell'opinione che gli esseri umani non sono soli nell'Universo e aggiunge:

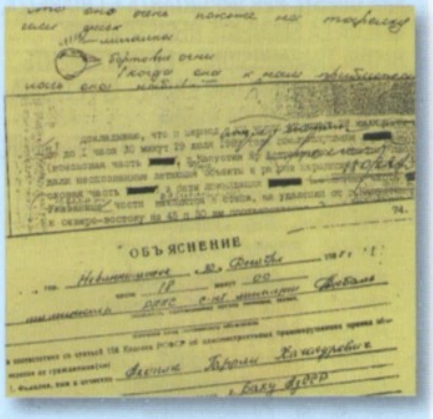
"Prima o poi ci incontreremo con fratelli simili a noi".

Una teleconferenza tra il Mission Control e la Stazione Spaziale Internazionale ha segnato il lancio della navicella cinese Shenzhou-9 con tre membri dell'equipaggio a bordo, tra cui troviamo la prima donna astronauta cinese Liu Yang (33 anni), Jing Haipeng e Liu Wang.

Fonte:
Agenzia Nuova Cina, 21 giugno 2012, traduzione a cura di Antonio De Comite

12-12

ALIENI NON PIU' "TOP SECRET": SI APRONO GLI ARCHIVI DEL KGB



Mosca – Il KGB si è occupato, in passato, anche di extraterrestri. Dagli archivi dei Servizi Segreti della ex Unione Sovietica sono infatti emersi documenti relativi ad una serie di avvistamenti. A rivelarlo è il quotidiano "Komsomolskaya Pravda" che ha pubblicato i dossier consegnati nel 1991 dal KGB al cosmonauta Pavel Popovic, presidente della Associazione Ufologica Panrussa. Uno degli episodi riguarda il giugno del 1989, quando tre astronavi – sostiene il rapporto – sorvolarono il poligono atomico (missilistico) di Kapustin Yar nella Russia meridionale e furono viste da ufficiali e sottufficiali.

La vicenda non sarebbe però del tutto nuova. Secondo Boris Shurinov, capo dell'Associazione Ufologica Russa, il dossier – di 124 pagine – fu declassificato dal KGB dopo la caduta dell'URSS e messo a disposizione di un certo numero di ufologi. "Furono eliminati riferimenti a località o cose coperte dal segreto, ma si tratta in realtà di materiale praticamente non censurato e di grande rilievo" ha dichiarato Shurinov. Aggiungendo: "lo stesso consegnai una copia al mio collega italiano Roberto Pinotti che lo utilizzò per uno dei suoi libri".

Il testo di cui sopra si riferisce a quanto pubblicato da "La Repubblica" il 6 febbraio 2003.
Il giornale italiano non ricordava evidentemente che nove anni prima il CUN aveva diffuso agli Organi di Stato, di Governo e di Intelligence italiani, nonché alle Agenzie di Stampa, il testo tradotto del Dossier sovietico. Roberto Pinotti lo aveva poi integralmente riportato in appendice nel suo libro UFO TOP SECRET (Tascabili Bompiani).

DOPO GAGARIN, ANCHE GLI UFO IN ORBITA

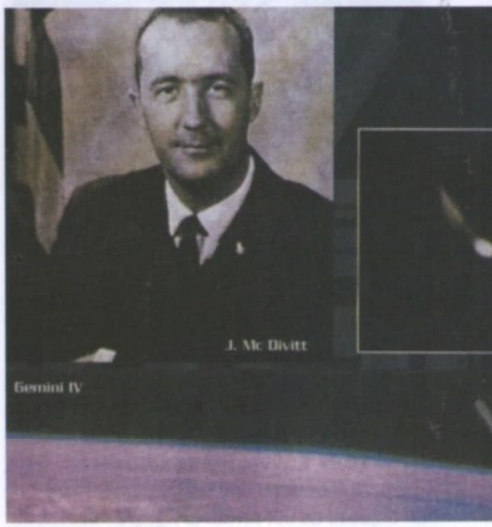
1961-1971: UN DECENNIO ED OLTRE DI AVVISTAMENTI UFOLOGICI NELLO SPAZIO CHE CONTINUANO TUTTORA

di Roberto Pinotti

Apollo XI

Di seguito, per buona memoria del lettore, riportiamo (con poche nostre integrazioni) quanto Francesco Ogliari, presidente del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica Leonardo Da Vinci e autore di una pluripremiata storia dei trasporti italiani in 15 volumi, ha a suo tempo menzionato al riguardo nel suo classico Il libro dell'astronautica. Come egli osserva testualmente: «Quanto segue è cronaca, e come tale la vogliamo proporre ai nostri lettori: appunto perché nuda cronaca, senza commento, essa può essere smentita, interpretata, avallata, accettata, discussa.

«Da quando l'uomo ha violato lo spazio vi sono stati fenomeni non spiegati: un giorno, forse, ce li spiegheremo. Per ora riprendiamo dai giornali e dai libri pubblicati come documento, dall'inizio dell'era spaziale fino a noi, brani senza commento, lasciando alla riflessione dei lettori il trarre delle conseguenze.



Gemini 4

«27 luglio 1961: durante il volo orbitale di Grissom, in fase di recupero, al momento di ripescare la capsula, avviene un fatto inspiegabile: il dispositivo per aprire il portello della capsula esplode permettendo al pilota di salvarsi prima che la capsula affondi. Grissom nega di aver fatto saltare il dispositivo, che doveva essere azionato a mano.

«20 febbraio 1962: John Glenn, durante il volo orbitale sopra l'Australia, nella MERCURY, comunica a Houston divedere migliaia di particelle luminose che lo scortano per 6.000 chilometri. Al rientro in atmosfera sarà seguito da un globo luminoso, che l'astronauta esclude categoricamente sia una meteora: per le sue dichiarazioni Glenn sarà allontanato dai voli.

«24 maggio 1962: le particelle luminose che scortano l'astronave MERCURY vengono scorte sopra l'Australia da Scott Carpenter, velocissime, in formazione. Carpenter esclama: "Dunque, esistono! Ditelo a Glenn, che aveva ragione!". In fase di recupero, per un errore di calcolo, Scott Carpenter resta in acqua un'ora. Quando lo ritrovano asserisce di essere stato aiutato da un alone arancione, poi verde, attorno alla capsula. Il calore esterno non penetrò mai in cabina, anche se la temperatura era elevatissima. ("Mes-